

STOP ALLA REPRESSIONE DELLE LOTTE! SOLIDARIETÀ A VINCENZO E A TUTTE LE ALTRE E GLI ALTRI!

Vincenzo Vecchi è stato arrestato l'8 agosto scorso in Bretagna in seguito a due mandati di arresto europei (MAE) per delle condanne a 12 anni di prigione in Italia, emesse una decina d'anni fa.

Il collettivo di sostegno a Vincenzo ha provato che uno dei due mandati è illegale perché la pena era già stata scontata, secondo quanto certificato da documenti della giustizia italiana.

Quanto al secondo MAE, quello riguardante i fatti di Genova, noi ricordiamo il contesto aberrante delle giornate di protesta che ha traumatizzato l'Italia intera, contesto nel quale un manifestante, Carlo Giuliani, è stato ammazzato dalle forze dell'ordine con un proiettile alla testa e altre centinaia di manifestanti sono stati* arrestati*, torturati* e violentati* nelle caserme dei Carabinieri.

Il concetto di « concorso morale » del codice Rocco, ereditato da Mussolini, ha permesso di condannare Vincenzo per « devastazione e saccheggio » soltanto grazie alla sua presenza alle manifestazioni, senza prove materiali.

In Francia, in Italia, dappertutto in Europa, il drammatico contesto politico partorisce leggi liberticide che riguardano numerose persone, da chi si oppone al capitalismo alle persone migranti.

Prima tra tutte la legge «anti-casseur», adottata in Francia agli inizi del 2019, che prevede delle pene per il semplice fatto di essere presenti all'interno o giusto nelle immediate vicinanze di una manifestazione per strada, durante o a seguito della quale sono commessi o rischiano di essere commessi dei disordini. La Francia di Macron si è dunque allineata ad una legge risalente al regime fascista di Mussolini. Le politiche fasciste hanno bisogno di capri espiatori.

Il Decreto Salvini adottato alla fine del 2018 sopprime i permessi di soggiorno umanitari per le persone migranti. Riorganizza anche il sistema di accoglienza dei richiedenti asilo, fino ad allora liberi di muoversi, internandoli dopo l'identificazione, per 30 giorni negli hostposts. In tema di sicurezza, generalizza l'uso delle pistole elettriche e facilita lo sgombero degli edifici occupati ...

Alla frontiera italo-francese e non solo, le persone migranti subiscono una persecuzione per il loro aspetto fisico, cacciate nelle città, inseguite sui sentieri di montagna in condizioni di freddo terribili, derubate di soldi e cellulari, torturate nei CIE.

Noi constatiamo la pietrificazione di una parte della popolazione, confinata nell'individualismo davanti ad un fascismo esibito in un modo sempre più naturale, e davanti all'annientamento delle nostre libertà individuali e collettive. Questi Stati diffondono terrore quando inviano le forze dell'ordine ad arrestare, reprimere, mutilare e uccidere nelle manifestazioni, nei quartieri o alle frontiere.

Non si tratta di errori ma di un vero e proprio sistema di oppressione. Le nostre resistenze solidali e differenti devono organizzarsi e mostrarsi combattive se non vogliono estinguersi definitivamente.

I MAE hanno come conseguenza il riconoscimento reciproco delle decisioni giudiziarie. Ciò implica che una decisione adottata dall'autorità giudiziaria di uno Stato europeo non possa essere messa in discussione da un altro Stato membro. Questi mandati d'arresto permettono di perseguire le vittime della repressione delle contestazioni sociali al di là delle frontiere. Permettono rapidità e efficacia nelle pratiche carcerali e poliziesche, spesso violente e spoliticizzate e disumanizzano le relazioni sociali.

La Corte d'Appello di Rennes, durante l'udienza del 26 settembre scorso, ha deciso di non concedere la libertà provvisoria a Vincenzo nonostante tutte le garanzie fornite (offerta di lavoro, domicilio idoneo secondo i servizi penitenziari, attestazioni di « moralità », ecc.). Nonostante un MAE illegale per i fatti di Milano e l'altro incompleto per i fatti di Genova, il nostro amico rimane in carcere nell'attesa che la giustizia italiana fornisca i documenti complementari richiesti e che si decida sulla domanda di estradizione.

Un movimento internazionale si è già creato per esigere la liberazione di Vincenzo, la fine della repressione dei movimenti sociali e delle manifestazioni dappertutto in Europa. Denunciamo i MAE come strumenti utilizzati per imprigionare i prigionieri politici.

SOLIDARIETÀ A VINCENZO E A TUTTE LE ALTRE E GLI ALTRI!

Per iniziative e informazioni:

- (fr) <https://www.comite-soutien-vincenzo.org/>

- (it) <https://www.sosteniamovincenzo.org/>